

Dopo il processo a Juri Orlov

Altri due dissidenti condannati ieri in Unione Sovietica

Si tratta di due intellettuali georgiani del gruppo per la difesa dei diritti umani — Pene meno dure « perché pentiti »

MOSCA — Tre anni di reclusione e due anni di confino sono stati inflitti dal tribunale di Tbilisi, in Georgia, allo scrittore Zviad Gamsakhurdia e al musicologo Merab Kostava, due dei fondatori del gruppo georgiano per la verifica del rispetto da parte dell'URSS degli accordi di Helsinki sui diritti umani. I due erano stati accusati — scrive la « TASS » — di aver diffuso, al fine di indebolire il potere sovietico, invensioni diffamatorie che denunciano il regime statale e sociale sovietico, e di aver approntato, conservato e diffuso al medesimo fine letteratura ostile allo stato sovietico.

Il pastore Andrej Sacharov, che giovedì era stato trattato per diverse ore dalla polizia dopo aver cercato di entrare nell'aula del tribunale di Mosca dove veniva celebrato il processo al dissidente Juri Orlov, condotti con una durissima condanna, ha dichiarato che Gamsakhurdia (che è figlio di uno dei più noti scrittori georgiani contemporanei) aveva detto in tribunale di non conoscere i suoi atti venendo definiti neri dalla legge sovietica ma di non considerarle moralmente colpevole. Sacharov ha aggiunto che l'agenzia sovietica « TASS » aveva ingannato i propri lettori indicando in un resoconto del processo che il pubblico ministero aveva chiesto tre anni di reclusione e due anni di confino. In ogni caso — ha detto Sacharov — « sentenze così gravi non ven-

gono comminate a coloro che si dichiarano pentiti dei propri atti ». Il processo ai due georgiani era cominciato lunedì scorso, e come nel processo contro Juri Orlov, conclusosi venerdì 17, i testimoni citati dalla difesa non sono stati chiamati a deporre; ma contrariamente al processo Orlov, dove la moglie ha potuto riferire quanto è avvenuto durante il dibattimento, al processo di Tbilisi ha potuto assistere solo la fazione di stampa sovietica. Questa ha affermato che « Gamsakhurdia ha accettato appieno l'imputazione elevata nei suoi confronti, ha ammesso la sua colpevolezza ed ha dichiarato di pentirsi profondamente di quanto commesso » e che « anche Kostava si è dichiarato d'accordo con l'accusa ». La « TASS » ha anche lasciato intendere che la sentenza « in tutto conto dell'ammissione da parte dei due imputati della loro colpevolezza » comminando una pena meno grave di quella inflitta da un tribunale di Mosca a Juri Orlov.

Sulla condanna di quest'ultimo si registrano infatti numerose reazioni negative da parte di diversi governi, partiti e personalità della cultura. La condanna del fisico sovietico Orlov ha anche provocato una vivacissima reazione critica da parte dell'organo del Partito comunista francese, « L'Humanité », che ieri mattina, in un articolo in prima pagina, ha affermato che il verdetto « sanziona in modo intollerabile un reato d'opinione ». « La libertà di opinione — scrive « L'Humanité » — deve essere un diritto inalienabile in un paese socialista. E la contenzione, se si esercita contro il socialismo stesso, deve essere combattuta con l'azione politica e non con mezzi amministrativi. Meglio sarebbe fare appello agli argomenti che ai giudici ». Dopo aver rilevato che « la storia dell'Unione Sovietica ha dato la dimostrazione amara che ciò che era verità latente un giorno poteva diventare errore tragico l'indomani », il quotidiano del Pcus afferma: « No, un tale verdetto è inaccettabile ed è poco dire che non serve il socialismo ».

Commentando la condanna di Orlov, un portavoce del Partito comunista spagnolo ha dichiarato che il Pcus ritiene inerte all'essere umano il diritto al disaccordo ed alla libertà di espressione e di circolazione delle idee. « Dobbiamo dunque — ha proseguito — esprimere la nostra condanna per il sistema che tendono al « superamento » della dissidenza politica mediante l'applicazione di leggi penali che reprimono questi diritti ».

Seminario sull'eurocomunismo ad Amburgo

AMBURGO — Si è aperto a Tannenfeld, nei pressi di Amburgo, un seminario di tre giorni su « La sfida dell'eurocomunismo », organizzato per esponenti del mondo economico da vari istituti di formazione sociale e dalla confederazione dell'industria tedesca. Al seminario è presieduto dal prof. Werner Kautepfeiler, vice rector scientifico e direttore dell'Istituto di ricerca politica dell'università di Kiel, dal dott. Linke della confederazione tedesca e dal dott. Spicker dell'università di Colonia, sono stati invitati rappresentanti dei partiti comunisti italiano, francese e spagnolo. Il Pcus è rappresentato da Franco Lazzaro, membro del comitato centrale e vice direttore dell'« Humanité », e il Pci di Spagna da Eugenio Triana, responsabile della sezione culturale e membro del comitato centrale.

Con decisioni contrarie al disarmo

La Nato ha dato il via al potenziamento dell'arsenale militare

Impegno a potenziare gli armamenti nella riunione dei ministri a Bruxelles

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Con due decisioni di notevole importanza militare, l'adozione del « programma di difesa a lungo termine » per gli anni 2000 e l'approvazione sostanziale del sistema Awacs per l'avvicinamento con radar aerei trasportati, i 13 ministri della Difesa della Camera e del Senato circa la nuova decisione, che comporta un aggravio non indifferente delle nostre spese militari. Per giustificare il ministro ha detto che, nella nuova versione, il sistema Awacs copre ora anche il Mediterraneo che precedentemente ne era escluso. Se non avessimo accettato — ha aggiunto — l'Italia « sarebbe rimasta isolata » dopo che anche la Turchia vi si era associata. Per evitare un « buco » nel sistema degli aerei spia, gli americani ci hanno offerto, secondo Ruffini, notevoli « compensazioni » in termini di commesse all'industria bellica italiana. La base principale del sistema degli Awacs sarà in Germania, nei pressi di Colonia.

In vista del vertice dell'Alleanza Atlantica

Pressioni turche per la revoca dell'embargo USA

Una lettera del primo ministro Bulent Ecevit al presidente americano Carter

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Il primo ministro turco, Ecevit, ha informato gli Stati Uniti che il governo del suo paese nella NATO rimarrà incerto finché essi non manterranno l'embargo sulle forniture militari. Il « Washington Post » ha rivelato, nei giorni scorsi, che il « premier », in una lettera al presidente Carter, ha comunicato che non approverà la dichiarazione congiunta sui prossimi programmi della Nato che gli USA vorrebbero ottenere in occasione della riunione dei capi del governo della sua partecipazione all'alleanza atlantica a Washington, il 30 e 31 maggio. Ecevit, secondo il quotidiano, non ha rispettato il ritiro della Turchia dalla Nato, ma avrebbe pronunciato una ritorsione della sua partecipazione militare, aggiungendo che, senza precise garanzie di assistenza militare da parte americana, essa « non prenderà impegni che l'URSS, potrebbe considerare provocatori ».

Kyprianou vorrebbe incontrare Ecevit

NICOSIA — Il presidente cipriota, Spyros Kyprianou, si è detto pronto ad incontrarsi con il primo ministro turco, Ecevit, per cercare di risolvere le divergenze sul problema di Cipro. Kyprianou, che è da ieri ad Atene e quindi si recherà a New York, ha peraltro escluso la possibilità di nuove colloqui tra presidente e primo ministro turco. Egli ha suggerito, in alternativa, nuove iniziative di seno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu ovvero la convocazione di una conferenza internazionale per Cipro, proposta dall'URSS.

Tensione nell'isola dei Caraibi

Carter auspica il rispetto del voto a S. Domingo

L'opposizione democratica denuncia una operazione per rovesciare i risultati del voto — Al momento dell'interruzione era in testa Guzman, del PRD

WASHINGTON — Il presidente Jimmy Carter ha dichiarato che l'appoggio degli Stati Uniti a Santo Domingo dipenderà dalla correttezza del processo elettorale. La scadenza dei voti per le elezioni presidenziali attuali è in corso nel paese. Gli Stati Uniti, ha precisato Carter, in una dichiarazione diffusa dalla Casa Bianca — « nutrono speranza che il processo elettorale potrà essere condotto a termine e che i risultati saranno rispettati ».

« Sono seriamente preoccupato — prosegue la dichiarazione — dalle affermazioni fatte durante le elezioni presidenziali della repubblica Dominicana ». Carter ha precisato di essere messo in contatto a questo proposito con i presidenti di numerosi paesi vicini in America Latina e col Segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani. « Condanniamo ogni tentativo di interferenza o di manipolazione della presidenza se uno dei sette oppositori dovesse essere dichiarato vincitore dalla commissione elettorale centrale. Il Partito riformista ha però rifiutato, giovedì, una dichiarazione al momento del quale Balaguer aveva ottenuto il suo quarto mandato consecutivo, con un margine di 180 mila voti: una dichiarazione, a

il suo posto, concernente l'uso che il presidente dovrebbe fare tutto da completare e che al momento dell'interruzione ne i dati provvisori vedeva Guzman in netto vantaggio, con 326.027 voti, contro i 218.053 per Balaguer. Di qui a tensione, che continua a crescere nel paese anche sulla scia di una dichiarazione di Jacobo Majuta, candidato alla vice presidenza del partito di Guzman. Majuta ha detto che il Partito rivoluzionario democratico oppone « sforzi alla forza » della sua vittoria e deve essere messa in discussione. « Non tolleriamo che la forza prevalga sul diritto », ha aggiunto: « Ci batteremo per difendere i diritti del popolo dominicano ».

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il dibattito all'interno del partito comunista e socialista si estende, assume forme nuove e inedite, diremmo perfino che si organizza al di fuori delle istanze dei partiti come se una prova a documento, reso pubblico ieri sera da « Le Monde », sottoscritto da oltre trecento militanti comunisti, intellettuali e ex residenti in dipartimenti assai lontani l'uno dall'altro. Al tempo stesso si sono al Partito socialista si allarga la frattura tra rocardiani e mitterrandiani in seguito alle dimissioni di note personalità come Mitterrand come Ester, Jospin e Bergeyovici dalla rivista « Faïx » diretta da Gilles Martinet e l'abbandono, influenzato dalla corrente animata da Rocard.

posta pensioni

Per un perseguitato razziale e politico

A suo tempo, quando le si domanda per ottenere una pensione per i perseguitati razziali, presentati da comunisti, si obietta con provanti di essere stato in carcere per motivi politici, di aver avuto il magazzino schiacciato da fascisti, di essere stato invitato a sparare lo stesso in una casa e di essere fuggito da una stanza di concentramento con l'aiuto del partigiano. Ciò nonostante, la richiesta non ha risposta. Per altro, il nostro stato non ha mai preso in considerazione la Repubblica al quale aveva aderito un libro sulla resistenza in cui è citato il suo nome, ma tutto è stato inutile. Cosa posso fare, mi chiedo, per ottenere questo mio diritto?

ELVIRA URCIUOLO ved. MARESCA (Mazzara) (Catania)

Abbiamo chiesto notizie di merito su alla sede dell'INPS di Catania su quella dell'INPS di Roma. La prima risposta è stata: « Per il primo versamento di aver iniziato il pagamento dal 1° agosto 1975 e che quanto a rate precedentemente non essere pagate da S. Maria. La sede di Salerno, invece, dice di aver ricevuto la richiesta di versamento ma le rate in questione non dal 23 ottobre 1975. Sta di fatto che le rate non sono state versate, con un riacquisto. A seguito del nostro intervento, in questi giorni l'INPS di Catania ha chiesto conferma dell'atto dell'INPS di Salerno, e, gentilmente, ha chiesto conferma del riacquisto di un nuovo mandato relativo alle due rate non ancora incassate, mandati che, secondo l'INPS, sono stati pagati, ma non sono stati incassati. Per questo spazio di qualche mese ».

Da quanto si evince dalla decisione della Corte dei Conti — 111 Sez. Giurisdizionale — per la pensione di guerra — che tu ci ha un mandato in copia, e, purtroppo, non chiaro, e siamo spiacenti per i problemi amministrativi, che non puoi fare più nulla. Ciò in quanto a seguito del ricorso da te proposto alla Corte dei Conti, in data del 29 marzo 1975, numero 1533 della « Commissione per il riconoscimento delle pensioni di guerra » a favore dei perseguitati politici, antifascisti e razziali, il Procuratore generale dell'INPS, in data del 20/12/1975, che il ricorso fosse respinto, con l'osservazione che, trascorso un anno dalla data della notifica senza che tu avessi presentato domanda di fissazione di udienza o comunque compiuto l'atto di procedura, il ricorso era stato dichiarato abbandonato. La dichiarazione di abbandono del ricorso ha parte tua è stata respinta, con la motivazione della Corte dei Conti, in data del 21/9/1976.

Perché le pratiche vanno a rilento

Nel 1969 percorrendo la strada che dalla mia abitazione va alla scuola, su una grande strada, Roma, mi rese invalido. Con decreto ministeriale del 21/9/1974 la mia menomazione fu riconosciuta. Per questo, in data del 21/9/1974, ho chiesto la pensione di invalidità. Il 13 gennaio 1975 scrissi al ministero della Pubblica Istruzione, chiedendo di liquidare l'invalidità e, migrato le mie cartelle, visitate al ministero, alla Corte dei Conti, e ai altri uffici, tutto fece.

MICHELE DE ROSIS (Petrarola) (Potenza)

La sua pratica è andata a rilento in quanto a incassare la pensione, in data del 15/1/1975, ho chiesto il mandato di incasso. Per l'istruzione dell'interdizione, ha chiesto, tra l'altro, il verbale della visita medica dell'ospedale militare di Potenza e il rapporto degli organi di polizia in merito alla mia situazione. Detta richiesta è risultata una punta per essere inviata in questi giorni al ministero della Pubblica Istruzione. Detta richiesta è risultata una punta per essere inviata in questi giorni al ministero della Pubblica Istruzione. Detta richiesta è risultata una punta per essere inviata in questi giorni al ministero della Pubblica Istruzione.

Nel luglio 1975 ho presentato domanda di pensione alla sede provinciale dell'INPS di Roma. Poiché a suo tempo versai contributi anche alla sede di Terni, Roma avrebbe dovuto ricalcolare per verificare la mia posizione assicurativa. Da circa due anni la sede di Terni ha fatto a scartare barile. La prima decisa di aver ricevuto i contributi, ma non averli ancora ricevuti e l'altra di averli scartati e inviati. Finalmente, Roma ha avuto i contributi e la pensione non è stata ancora.

AMILCARE PAGNOTTELLA (Roma)

Il ritardo all'invio è stato determinato soprattutto dalla errata registrazione dei tuoi dati anagrafici e dalla necessità di ricalcolare le diverse posizioni contributive, operazioni queste che sembrano sempre e l'unico modo per una soluzione, è stato estremamente complesso per l'INPS che affoga in un mare di carta e di adempimenti.

Comunque sia, la tua domanda è stata in questi giorni « ripulita » e tra qualche mese verrà inviata al Centro elettronico per i necessari calcoli e controlli. Dovrà ritenere che, se tutto va bene, entro la fine di giugno riceverai la tua pensione. A cura dei tuoi amici.

F. VITENI

CICLOMOTORI Malaguti

RONCO 21 50 cc.

4 marce

- TESTA RADIALE
- CILINDRO IN ALLUMINIO
- FORCELLA IDRAULICA
- AMMORTIZZATORI IDRAULICI
- RUOTE: A. 2.50x21 / P. 3.00x18

OLIO ELIAT MOTO 2T

S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)
Tel. (051) 455106 (5 linee r. a.) Telex 52095



OSPEDALE CIVILE DI SUZZARA

L'Amministrazione Ospedaliera intende procedere, a mezzo l'Associazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 22/2/73, n. 14, all'appalto per la fornitura di un apparecchio radiologico con intensificatore di brillanza, per l'importo di L. 30.000.000.

Le date interessate dovranno far pervenire le richieste di partecipazione alla gara entro il 15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL PRESIDENTE: (Giberto Zaccaro) **IL DIRETTORE AMM.VO** (Dott. Ido Traold)

Direttore ALFREDO REICHLI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa di Torino e Roma dal 1975. Direzione: via Garibaldi n. 4555 D. Direzione: via Garibaldi n. 4555 D. Direzione: via Garibaldi n. 4555 D.

Stab. giornale Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

Riceverai gli arretrati da Catania

Sono pensionata INPS. Prima sede era a Eboli (Salerno), poi mi sono trasferita in Sicilia dove in un primo momento ho ricevuto regolarmente la mia pensione, poi mi sono vista fermata la pensione per quattro mesi. Da